

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA

Fondatrice de L'Opera della Chiesa

Tratto dal libro:

FRUTTI DI PREGHIERA

Ritagli da un diario

Imprimatur: Mons. Pietro Garlato
Vicariato di Roma, 6-2-1985

1^a Edizione: Febbraio 1985
Titolo originale: FRUTOS DE ORACIÓN

© 2003 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA (1^a Edizione)

L'OPERA DELLA CHIESA

ROMA - 00149	MADRID - 28006
Via Vigna due Torri, 90	C/ Velázquez, 88
Tel. 06.551.46.44	Tel. 91.435.41.45

E-mail: informa@loperadellachiesa.org
www.loperadellachiesa.org

www.clerus.org (Santa Sede: Congregazione per il Clero)

ISBN: 84-86724-21-X
Deposito legale: M. 51.056-2003

AL LETTORE

Quando, circa cinque anni fa, Madre Trinidad mi donò un esemplare ciclostilato del suo libro «Frutos de oración», ne incominciai la lettura con viva curiosità.

Fin dal primo momento rimasi profondamente sorpreso, e nella misura in cui mi addentravo nella lettura, la sorpresa si mutava pian piano in ammirazione.

Da una parte il suo stile agile, pieno di vitalità e colore, di semplicità e profondità, di esattezza nella dizione, e di altezza poetica, certe volte mi soggiogava dal punto di vista letterario. D'altra parte la profondità teologica di tanti di quei pensieri mi riempiva di stupore. Temi come quello della Trinità, di cui i teologi, invecchiati nello studio, non osano parlare se non con un certo «timore e tremore», venivano affrontati da lei con naturalezza, frequenza, esattezza teologica,

dominio e mutevoli sfumature tali che non uscivo dal mio stupore. «Dio si è la Contemplazione Espressa in Amore infinito in un atto semplicissimo di vita divina». «O Contemplazione, che io ti veda nel tuo generare... O Espressione, che io ti canti nel tuo esprimere... O Amore, che io ti ami nel tuo amore, e così io sia una Trinità in piccolo». «Le tre divine Persone, in un istante eterno ed infinito, sono: Contemplazione, Canzone ed Amore». «L'eternità è un atto di Essere in Sapienza Saputa in Amore»... Sono certo che esistono molti pochi teologi capaci di sintetizzare verità così sublimi in frasi così felici, così esatte, così profonde, così belle.

E allo stesso modo tratta tutti i temi fondamentali del nostro dogma: l'Incarnazione, il Sacerdozio di Cristo, Maria, la Chiesa... Nei pensieri che man mano si succedono non si trovano soltanto torrenti di luce e di bellezza. A volte si parte dalla Trinità per terminare nella meta preferita, la Chiesa e, insieme alla sua luce, s'incontrano forti scosse per l'anima. «Così tanto amò il Verbo la sua Chiesa, che, inviato dal Padre e spinto dallo Spirito Santo, si consegnò su una croce per essa». «Se Dio ti si è dato sulla croce, dove ti devi dare tu?»

* * *

Spinto da questa forte impressione ricevuta, consigliai vivamente l'autrice di decidersi a pubblicare quel libro. Dopo qualche tempo ella stessa chiese ad alcuni dei suoi figli spirituali di aiutarla a preparare questo abbondante materiale per farlo stampare.

Si pensò che forse sarebbe stato opportuno presentare questi pensieri in un ordine sistematico di temi al posto dell'ordine cronologico con cui apparivano nella prima edizione ciclostilata.

Si è scelto, nelle sue linee generali, lo schema dei temi delle «Giornate di Chiesa» (che la stessa autrice ha ideato per presentare con una forte esperienza di vita, in quattro giorni, il Mistero della Chiesa), e per compensare la mancanza del contesto cronologico in cui sono stati scritti, è stato studiato accuratamente l'ordine dei pensieri in ciascuno dei capitoli, presentandoli in modo graduale, armonico e coerente.

L'autrice non ha dato il suo placet finché non è stata pienamente soddisfatta dello svolgimento delle idee in tutti ed in ciascuno dei capitoli e dei paragrafi in cui sono stati raggruppati i pensieri, sotto un titolo tratto ordinariamente dallo stesso testo.

Ciascun pensiero porta l'indicazione della data in cui è stato scritto. Con ciò se ne può apprezzare meglio il valore. Non è lo stesso, ad esempio, parlare di Maria come Madre della Chiesa prima della terza sessione del Concilio Vaticano II, che a partire da quel momento.

* * *

Forse al lettore interesserà conoscere non soltanto le vicissitudini del presente libro prima della sua pubblicazione, ma soprattutto e principalmente conoscerne l'autrice.

Si tratta di Madre Trinidad Sánchez Moreno, Fondatrice de «L'Opera della Chiesa» alla quale appartengono, divisi in tre rami, sacerdoti, uomini e donne consacrati e, inoltre, coniugi, bambini, giovani e persone adulte dell'uno o dell'altro sesso che cercano di vivere profondamente il proprio essere cristiani e che, posti accanto al Papa e ai Vescovi, vogliono, con la loro parola e la loro vita, mostrare al mondo il vero e bellissimo volto della Chiesa.

Questa donna straordinaria nacque a Dos Hermanas –Siviglia (Spagna)– il 10 febbraio 1929. In una data occasione, a sei anni d'età, giocando, alcune amiche le truccarono gli occhi con calce non spenta bene: ingenua birichinata che costò quasi alla paziente rimanere totalmente cieca. Da quel giorno le compagne del collegio la vedevano arrivare tutte le mattine con degli occhiali neri e sedersi nei banchi della scuola quasi solo per ascoltare. Ci vollero parecchi anni per poter recuperare le normali facoltà visive. A 14 anni già portava avanti con suo padre e uno dei suoi fratelli il negozio di calzature di proprietà della famiglia nel paese natale.

Frequentava di pomeriggio in quel periodo, con un gruppo di ragazze della sua stessa età, una scuola di ricamo. È questo il «diploma accademico» o il «certificato di studi» dell'autrice. Non ha altro.

Il lettore farà molto bene a ricordare questo fatto quando leggerà i succosi e densi pensieri che riempiono le pagine di questo libro. È frutto meramente dell'ingegno che la natura ha dato all'autrice e della vi-

vacità, del colore e della forza espressiva che il suo carattere andaluso le prestò?

Coloro che conoscono profondamente Madre Trinidad sanno benissimo di no. Sanno anche che ebbe a 17 anni un incontro con Dio che orientò la sua vita definitivamente verso di Lui, e sanno che in seguito ci furono altri contatti che raggiunsero il culmine il 18 marzo 1959, a Madrid; così veniva sempre più riempita di luce e spinta in maniera irresistibile a comunicarsi agli altri. Perciò costoro trovano la spiegazione dell'abbondanza e della profondità della produzione teologica di Madre Trinidad, e anche della sua stessa levatura letteraria, in sorgenti più elevate.

* * *

Non ho il carisma profetico; ma, con piena convinzione e consapevolezza, oso fare questa duplice predizione: sia questo primo volume ora stampato, sia gli altri che man mano saranno pubblicati durante la vita dell'autrice e, soprattutto, quelli che ella stessa non vuole che siano pubblicati prima che il Signore la chiami a Sé, lasceranno senza dubbio una traccia unica ed indelebile nella storia della Chiesa e, persino, nella storia della letteratura.

Non ho alcun dubbio che di queste due affermazioni, quella che piacerà di più all'autrice di questo libro è la prima. Non per caso ha, come incisa a fuoco nella sua anima, la vocazione di essere «l'Eco de la Chiesa» e vuole essere conosciuta, dopo il suo passaggio su

questa terra, con il bel nome di «Trinidad de la Santa Madre Iglesia».

Sigüenza, 6 aprile 1979

† LAUREANO
Vescovo di Sigüenza-Guadalajara

INTRODUZIONE

Con l'unico desiderio di glorificare Dio, e rispondendo alle richieste di tante persone, porto oggi alla luce questi «Frutti di preghiera» che furono scritti nell'intimità con il Signore e senza altra intenzione che dare sfogo allo spirito nelle mie prolungate ore davanti a Gesù nel tabernacolo.

Durante tanti anni, nel mio diario privato, sono andata plasmando come in pensieri i principali frutti della giornata nei miei contatti familiari con Dio, con Cristo, con Maria, con la Chiesa; così anche le conseguenze pratiche, o le esperienze intime riguardo alle virtù e ai consigli evangelici. Da questo diario sono sorti questi «Frutti di preghiera» che, col trascorrere del tempo, tutti coloro che sono con me, ed io stessa, abbiamo compreso che potrebbero essere di grande profitto per quelle persone che, cercando veramente Dio, li leggano con spirito semplice e anima aperta.

Con l'apostolo San Paolo voglio dire che «non con scienza e sapienza umane» sono stati scritti, né tanto meno per far di essi un trattato di teologia, ma manifestato in una espressione spontanea e in un linguaggio popolare, come posso, le esperienze dei miei contatti con l'Infinito.

Fin dall'anno 1959, in lunghi tempi di preghiera, Dio mi è andato manifestando in un modo profondo, caldo e vivo, la ricchezza della Chiesa con la sua vita, missione e tragedia, facendomi scoprire in sapienziale sapienza la familiare e intima intercomunicazione delle divine Persone, il mistero trascendente di Cristo nella sua incarnazione, vita, morte e risurrezione, e la scintillante bellezza di Maria come Madre del Verbo Incarnato e della stessa Chiesa.

Nello stesso 1959, Dio impresso nel mio spirito che bisognava fare una rivoluzione cristiana nel seno della Chiesa, e che bisognava dare la teologia viva e caldeggiata nell'amore, presentando a tutti gli uomini il vero volto della Chiesa, colma di bellezza e di pienezza, colma di gioventù e di rigoglio, colma di santità e di beltà; così piena e così sovrabbondante, che la ricchezza infinita e la sorgente eterna delle sue inesauribili fonti è il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo viventi e dimoranti in essa nella comunicazione del loro Focolare infinito; e mi mostrò anche i suoi piani eterni per l'uomo, abbaglianti di amore infinito e di effusione.

Ho capito tanto, tanto... tanto! nella mia piccolezza, che la lingua umana non lo potrà mai esprimere

per la distanza infinita che esiste tra Colui che si È e le nostre limitate risorse.

Ma, davanti alla chiara coscienza che ho di essere l'Eco della Chiesa, mi sento spinto ad esprimere, con tutti i mezzi che ho a mia disposizione, la scoperta di tutte queste realtà che l'Eterno ha fatto alla mia anima affinché le comunichi.

Perciò, per capire e approfittare di questi «Frutti di preghiera», è necessario leggerli con l'intenzione di scoprire in essi quello che Dio ha voluto dare: verità molto profonde manifestate in un modo molto semplice e vivo. È teologia «calda-calda», come io la qualificavo nell'anno 1959. Dio è Sapienza e Amore, e come è si comunica; e soltanto colui che lo cerca in sapienza amorosa è capace di scoprire ed assaporare la vita infinita di nostro Padre, i suoi misteri, i suoi piani e le sue donazioni d'amore verso di noi. Una teologia fredda è una scienza in più che rimane nella mente ma non arriva al cuore e, pertanto, non è vita. Dio è la vita infinita, e colui che beve alle sue sorgenti trabocca di gaudio nella pienezza del suo possesso e «mai tornerà ad avere sete».

Spero, con il passare del tempo, di poter portare alla luce altri miei scritti nei quali è stata plasmata, secondo la mia povera capacità, qualcosa delle ricchezze abbaglianti che, nelle mie esperienze con Dio, sono andata scoprendo nel seno della Chiesa mia.

TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA

NOTA DEI TRADUTTORI

Traduciamo con «essersi», «ti sei», ecc., il verbo spagnolo «serse», «te eres», ecc., coniato dalla autrice per esprimere in qualche modo il senso profondo del mistero divino che da Dio lei ha ricevuto.

Qualcosa di simile abbiamo fatto con le espressioni «saberse», «tenerse», tradotte con «sapersi», «aversi» e le loro forme verbali.

Il neologismo «seerse» è stato tradotto con «esseersi».

La parola spagnola «sido», participio del verbo «ser» (essere), è stata tradotta con il corrispondente arcaico «essuto» per evitare l'uso del participio «stato», che non tradurrebbe il senso profondo che l'autrice dà a questo termine in alcune locuzioni. Lo stesso abbiamo fatto per qualche altra espressione propria della Madre Trinidad.